

→ **Il Capo dello Stato** in visita a Verona: «Discutiamo su quelle necessarie e realizziamole»

→ **Il Presidente** ricorda il clima positivo che ci fu per la legge sull'elezione diretta dei sindaci

# Napolitano: «Sì alle riforme Non sprechiamo la legislatura»

È da Verona, una delle città simbolo del Veneto leghista, che il presidente della Repubblica lancia il suo invito «a non sprecare la legislatura» riuscendo a «fare le riforme» che qui significano innanzitutto federalismo.

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATO A VERONA

«La fine di questa legislatura coinciderà con la fine del mio mandato al Quirinale. Facciamo che non sia una legislatura sprecata per le riforme. Discutiamo quali sono effettivamente necessarie e realizziamole». Il presidente della Repubblica ha fatto il suo appello davanti alla giunta al gran completo del comune di Verona, alla sua destra il sindaco leghista Flavio Tosi, quello che tolse anni fa dal suo ufficio la fotografia di Napolitano perchè non si riconosceva in lui per poi rimetterla solo un po' di tempo fa e ieri ha fatto un discorso in cui il Capo dello Stato non ha avuto difficoltà a «riconoscersi» per i toni ma innanzitutto per i contenuti.

Ha parlato il sindaco di «federalismo equo e solidale a vantaggio di tutta la nazione», di un impegno per «riforme utili a tutto il Paese della cui unità Napolitano è garante», di «accoglienza» a proposito degli immigrati, ovviamente «non quelli che sbagliano».

## LA LEGA ACCOGLIE IL PRESIDENTE

Poco prima, in Prefettura, il neo governatore Zaia, aveva usato gli stessi toni di stima e apprezzamento per l'operato del presidente. «Averlo dalla nostra parte significa vedere il sole» ha detto uscendo nel sole che riscaldava piazza Dante.

Napolitano nel suo breve intervento di ringraziamento, anche per la cravatta indossata in via eccezionale dal sindaco che l'aveva confessato poco prima, ha voluto ribadire i cardini su cui ruota il



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

federalismo che lui sostiene e per cui si spende sempre nel rispetto dell'unità del Paese che «è un valore che devo tutelare» e che uno degli impegni inderogabili di un lavoro «non facile» in cui sono importanti i valori condivisi, l'imparzialità

**L'accoglienza leghista**  
Entusiasmo dal sindaco Tosi e dal nuovo presidente veneto Zaia

**L'antefatto**  
Il primo cittadino aveva rimosso la fotografia del Presidente

tà e il rigore.

L'impulso è, quindi, a proseguire con la riforma federale che non si è ancora realizzata perché «ci sono stati ritardi, insufficienze e delu-

sioni nella costruzione di uno Stato non più centrale».

La «la parola riforme è generica e perfino ossessiva» ma «sappiamo quali sono quelle che servono, bisogna discutere e poi fare quelle che sono necessarie al Paese e realisticamente possibili». Insiste ancora una volta il presidente su questo concetto della necessità ma, innanzitutto, sull'arrivare al compimento di questo tragitto in modo condiviso. È una indicazione già fatta. E ieri l'ha ribadita più e più volte. Ed ha portato ad esempio, uno per tutti, della possibilità di centrare l'obiettivo la riforma «condivisa» degli enti locali. Quell'elezione diretta del sindaco per cui si spese quando era presidente della Camera «e di cui non mi pento». Per il percorso e per lo spirito che animò quella riforma. E per avere portato al di fuori «delle eccessive pastoie e trattative politiche» la formazione del governo delle città. Qualcosa ci sa-

rebbe da modificare, a cominciare dal ruolo del consiglio comunale che «dovrebbe avere più spazio» ma le sempre possibili modifiche non mettono in discussione la bontà di quella legge.

## L'ELEZIONE DIRETTA

Il parlare di elezione diretta, non significa che valga in ogni campo, anche se qualcuno, ascoltando l'esempio fatto da Napolitano può averlo pensato. Anche perchè in campo nazionale, quando si è parlato in passato di «primo cittadino d'Italia» lo si è fatto a proposito del presidente del Consiglio e non del Capo dello Stato. Ma questa è una partita ancora da cominciare rispetto alle riforme già in campo, federalismo innanzitutto.

La Lega ha scelto di far proprio lo spirito e il linguaggio del presidente. Che ha apprezzato. Ma aspetta anche di vedere il seguito della storia. ❖

Foto Ansa